

ROON

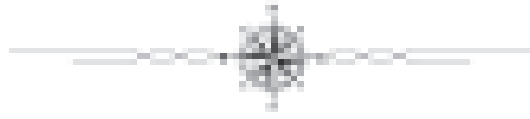


La Serie di L. Ron Hubbard

**PRIMI ANNI DI
AVVENTURA
LETTERE
E DIARI**



PUBLICATIONS, INC.®



Il Secondo

Diario dell'Asia

IL SECONDO VIAGGIO IN ASIA – DURATO QUALCOSA COME DICIOOTTO mesi e ben lontano dalle rotte turistiche – ebbe inizio nella primavera del 1928, ossia non molto tempo dopo il diciassettesimo compleanno di Ron. Diversamente dal primo, Ron viaggiò da solo o in compagnia di personaggi straordinari come ad esempio l'ultimo discendente dei maghi reali della

corte di Kublai Khan e il capo regionale dei Servizi Segreti di Sua Maestà. Inoltre, a differenza del primo, viaggiò molto all'interno, tanto da addentrarsi nel cuore di una Cina sorprendentemente autentica. Dal suo diario saltuario, buona parte del quale venne letteralmente scritto mentre viaggiava per mare o per terra, ci arrivano sulla scia dei forti venti del Mar della Cina i suoi appunti, le sue impressioni di Pechino e della mitica Grande Muraglia.

Come nota supplementare, aggiungiamo quanto segue: di fatto, Ron raggiunse la costa cinese dopo essersi imbarcato su una goletta mercantile diretta alla penisola di Malacca ed è da questa esperienza che ha origine la descrizione dell'albero spezzato dal vento durante un tifone. Dalla costa, si spostò nell'entroterra su mezzi militari con un permesso ferroviario ottenuto da un anonimo furiere americano. Se troviamo un po' caustici i suoi appunti sulle attrazioni turistiche locali, dobbiamo capire che cosa la Cina aveva sofferto per quei monumenti alla frivolezza dei regnanti. Per di più, questo era tutto quello che il

classico turista vedeva della Cina e per Ron questo era un vero peccato.

I suoi appunti al di là delle “tappe turistiche” sono altrettanto significativi. Le persone lasciate morire di freddo sui marciapiedi delle stazioni ferroviarie, ad esempio, erano con tutta probabilità membri di reggimenti nazionalisti allora in guerra sia con i comunisti sostenuti dai sovietici sia con i signori della guerra sostenuti

Sotto
La Collina della Longevità e il Monumento del Lago Kunming, Palazzo d'Estate, Pechino, 1928; fotografia di L. Ron Hubbard



A sinistra Arco di Trionfo, Palazzo d'Estate, Pechino, 1928; fotografia di L. Ron Hubbard

Sotto
La Mariana Maru,
al largo di Guam,
1928; fotografia di
L. Ron Hubbard

dai giapponesi. In merito ai comunisti, ecco il suo commento molto mordace sui destinatari principali della propaganda rossa, cioè i coolie, che desiderano solo avere la pancia piena “per poter dormire tranquilli una notte intera”. In merito ai signori della guerra collaborazionisti, troviamo il suo commento su Chang-Tao-Lin, ridotto in brandelli dall’esplosione di una carrozza ferroviaria quando i suoi padroni

giapponesi lo considerarono ormai inutile. Chen Shek è, naturalmente, Chiang Kai-shek, il futuro rivale del demagogo comunista Mao Zedong e il poco lungimirante leader del Kuomintang, ossia il contingente nazionalista. Anche i riferimenti di Ron alla brutalità giapponese sono molto calzanti, soprattutto se si considera ciò che la Cina avrebbe ulteriormente sofferto durante la seconda guerra mondiale. ■



30 maggio, in mare.

E poi si parla di fortuna! La notte scorsa il barometro è decisamente precipitato. A mezzanotte circa, proprio mentre iniziavo il turno di guardia, è scoppiato il tifone. Abbiamo tutti aspettato impotenti, mentre la vecchia barca si contorceva.

Non potevamo far altro che aspettare perché stavamo rollando di 45 gradi.

L'acqua gorgogliava negli ombrinali e si scagliava sulla prua. Tutti gli oblò erano chiusi con rinforzi di legno come pure i boccaporti.

Un'ora dopo l'inizio di tutta quella cosa abbiamo sentito, tra le urla intermittenti del vento che torturava il sartame, un crepitio risonante e poi un forte botto sul ponte.

Il tifone ha fatto il suo gioco con noi fino alle tre, prima che i torrenti di pioggia sferzante diminuissero. Poi il vento ha iniziato a calare.

All'alba, il mondo era caldo e radioso. Luminosi cirri a pecorelle si susseguivano all'orizzonte. Il mare sembrava cristallo.

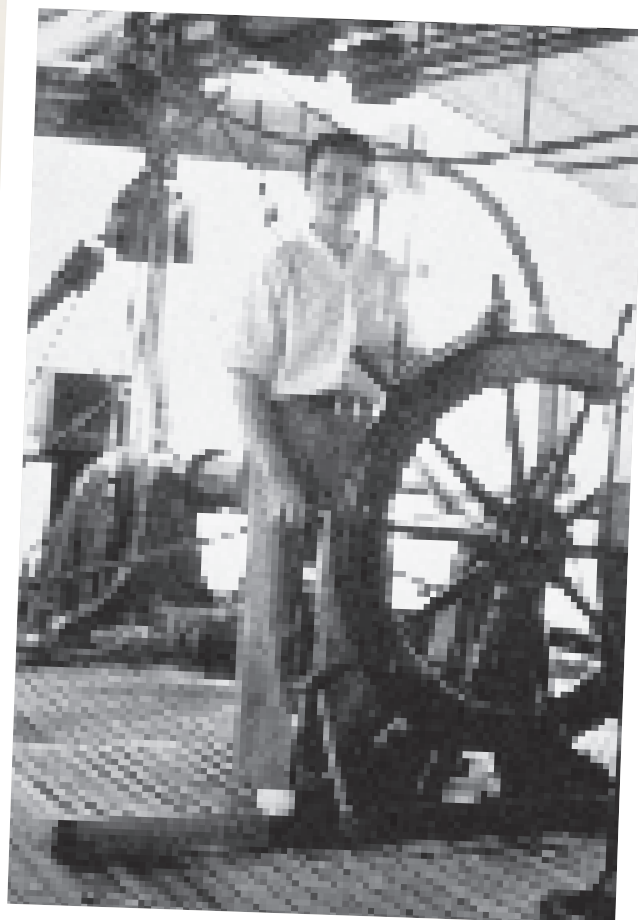
Ma mio Dio! L'albero superiore non c'era più, i secchi dell'acqua erano sparpagliati sul ponte, l'antenna della radio e quella ausiliaria pendevano sul fianco fino a toccare il blu dell'acqua, c'erano cavi sopra ogni cosa.

3.30.

Abbiamo due ore e mezzo di ritardo a causa del tifone ma lo stesso tifone esige che tutti quanti ci rimbocchiamo le maniche e lavoriamo più o meno quattro giorni unicamente su questo disastro.

Per il solo compito che Ed, Ray e io avremo da fare ci vorrà un'ora. Dobbiamo sistemare l'antenna dopo che gli alberi sono stati messi a posto. Una bazzecola.

Ora stiamo facendo i bagagli per prendere residenza nell'hotel del luogo, a terra. Sarà davvero uno spasso.



In viaggio verso la Cina a bordo della *Mariana Maru*, una goletta mercantile di 116 tonnellate

11 nov. 1928

In mare.

Sono appena tornato da Pechino, il centro civile dell'antica Cina.

Il servizio dei treni è davvero orribile perché le truppe molto spesso li requisiscono e le scorte di materiale rotabile sono praticamente zero.

Prima che i soldati di Chang Tso-lin si ritirassero da Pechino, il servizio ferroviario da Tsingtao a Pechino era piuttosto buono, ma ora i soldati in ritirata da Tsinan hanno fatto saltare in aria un pezzo di ponte che si trovava su quella linea e adesso il servizio va da Taku Bar a Pechino passando da Tientsin, una distanza di 185 chilometri, per cui di solito ci vogliono come minimo sedici ore.

Pechino è di per sé piuttosto interessante sebbene si ripeta innumerevoli volte.

In questo periodo dell'anno Pechino è gelida e la polvere comincia a posarsi fittamente su tutte le cose. Gli inverni qui sono molto asciutti e freddi, con poca neve, ma moltissimo ghiaccio.

Gli americani sono pochi ma, con il personale dei vari consolati, la popolazione bianca è decisamente superiore a quella di Guam. I pettegolezzi vengono colti al volo e ingranditi, e pur essendo "scostumate", queste persone amano indignarsi per i presunti saccheggi subiti da qualcun altro.



"Set. 1928: fotografia di una festa sulla Nave di Marmo dell'imperatrice della Cina, sul lago di fronte al Palazzo d'Estate nella periferia di Pechino, Cina. Tra le persone, il tenente H. R. Hubbard, la signora H. R. Hubbard, il figlio L. R. Hubbard, la capo infermiera della marina militare degli Stati Uniti, Hannah Workman, il guidatore di riscio 'Happy', ecc." - LRH

Le tappe turistiche dei gruppi organizzati sono:

(1) Il Tempio dei Lama.

I templi contano sedici edifici interni, praticamente tutti dello stesso tipo. Uno contiene un "Dio" alto ventitré metri intagliato da un unico cipresso.

Le persone in adorazione, per accompagnare il canto, battono un tamburo e suonano un corno dal suono simile alla tuba. L'intero ambiente era orribilmente freddo e molto squallido. (Questo tempio è stato chiuso per ordine del Governo Nazionale il 9 nov. 1928.) Le alture occidentali sono cosparse di templi come questo.

(2) Il Palazzo d'Estate

Un decadente monumento alla futilità. La popolazione diede 50 milioni di dollari, per costruire una flotta da guerra cinese, all'imperatrice vedova che godeva dei poteri del defunto marito. Evidentemente a quei tempi essere onesti era un fatto disonorevole, perché l'imperatrice fece immediatamente realizzare dei progetti per un palazzo che venne costruito a una ventina di chilometri dalla città di Pechino detto il "Palazzo d'Estate". Per realizzarlo usò il denaro donato per la costruzione di una flotta da guerra. Quando fu completato le rimanevano circa cinque milioni di dollari! Li usò per costruire una nave di marmo che ora galleggia (stando alle supposizioni) sulla superficie di un lago nel giardino del palazzo.

La verità è che né il tempio né il palazzo valevano più di cinque milioni di dollari, incluse tutte le guardie assunte e i servi pagati. Cinque milioni di dollari sarebbero stati quattro milioni di troppo. La nave, un marchingegno astruso, con timoni di pietra, ruote laterali e argano, non costa più di 5.000 dollari, tutto compreso. (Viene ora usata come padiglione da tè.) Dov'è finito il resto dei soldi? Lei ha truffato i contribuenti, poi ha truffato i suoi cortigiani e si è intascata il resto dei soldi.

Il palazzo è molto spazioso ma è stato costruito in modo molto dozzinale. È stato saccheggiato ben bene dai giapponesi ed è ora trascurato e desolato. È sopravvissuto alla sua padrona appena vent'anni.

(3) Il Tempio del Cielo

Una serie di piccoli templi che rappresentano il cammino dell'Uomo dopo la morte. Molto pacchiano e costruito più o meno in modo rudimentale.

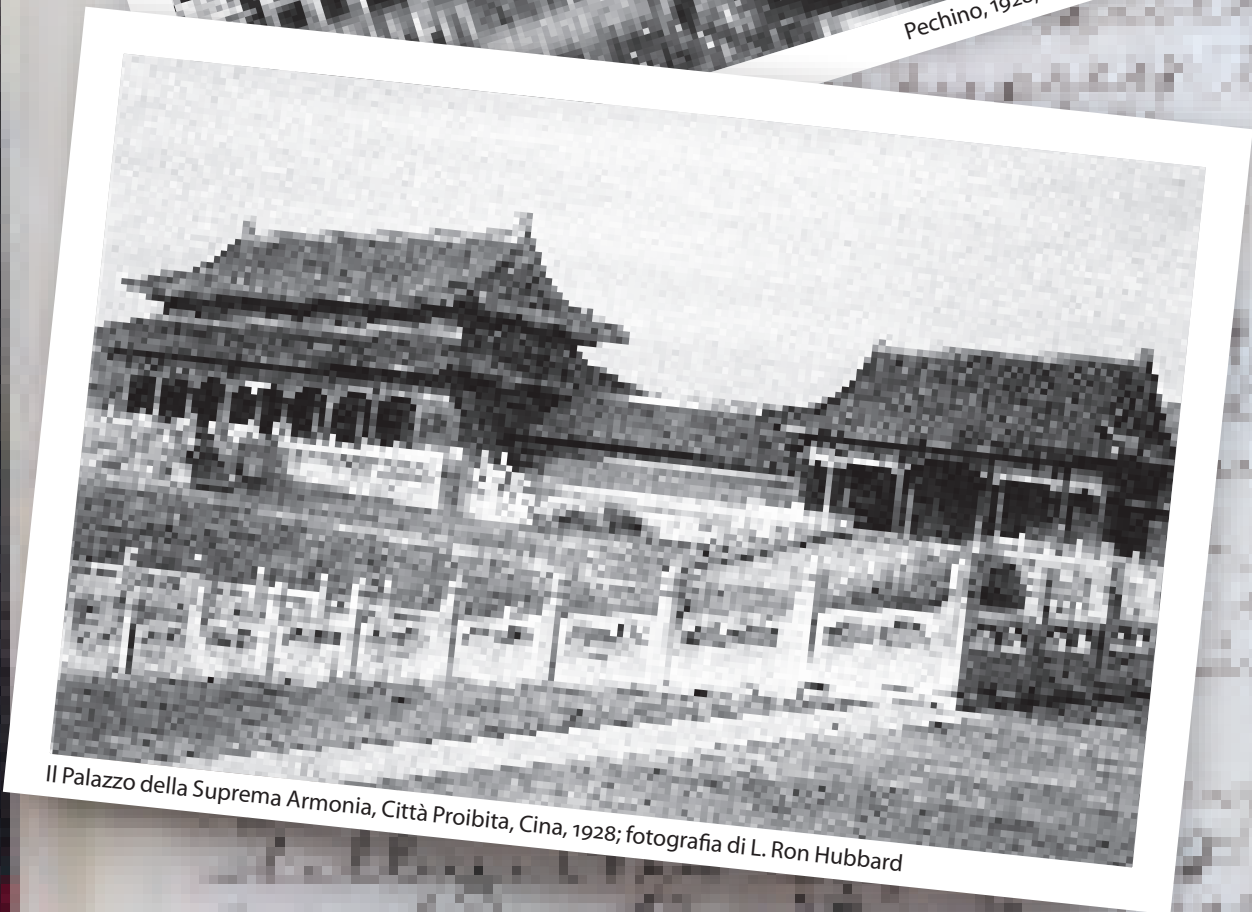
(4) La Città Proibita

Si divide in quattro parti. Una è la vecchia corte reale, una serie di edifici che aumentano in importanza man mano che diminuiscono in dimensione. Erano i luoghi in cui venivano ricevuti i generali quando venivano a trovare l'imperatore ogni mattina. Tre di essi costituiscono la residenza della famiglia reale. All'apparenza sembra siano stati molto rigidi e disagiati.

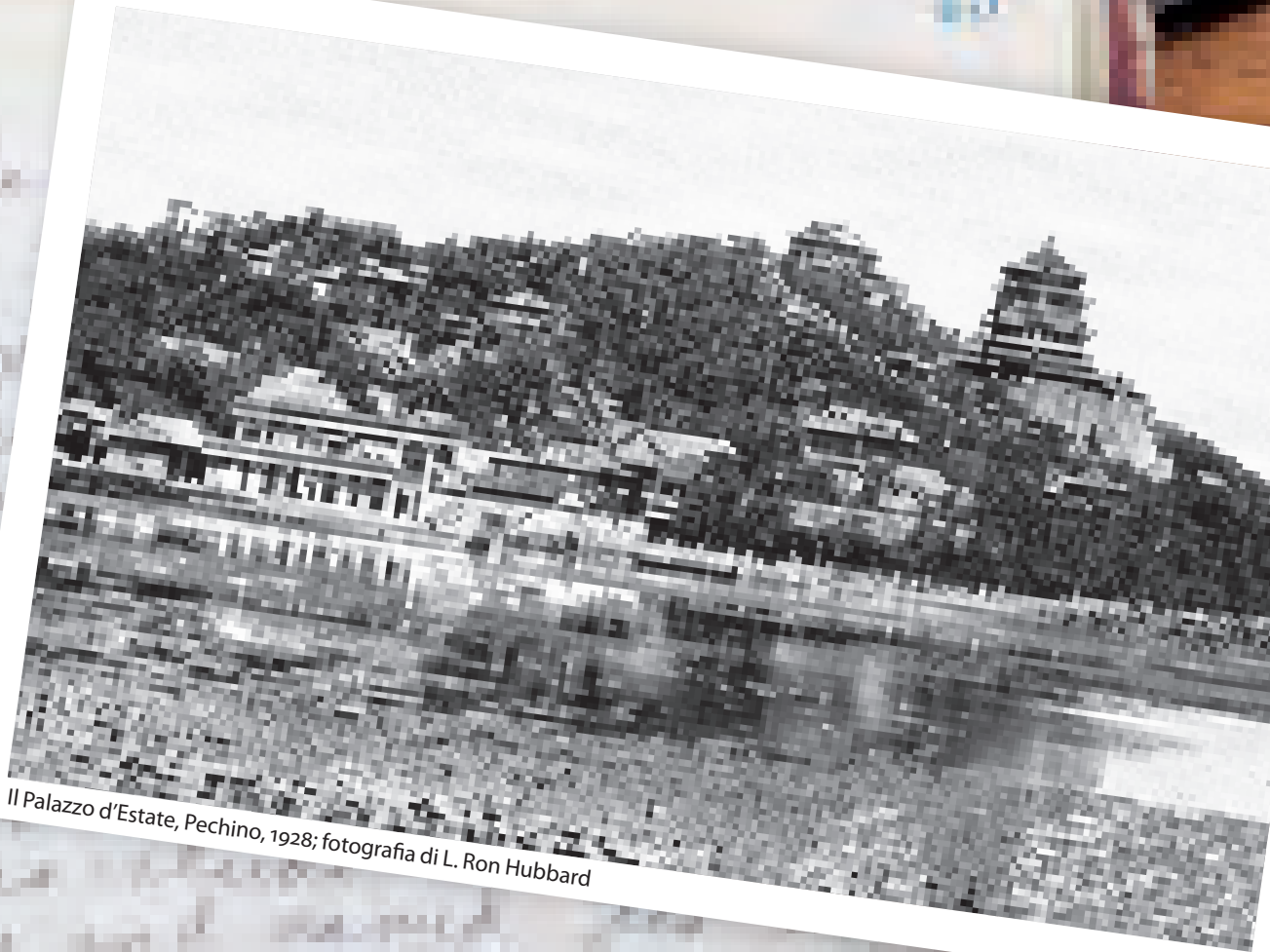
Un'altra parte è la residenza del giovane imperatore che fu imprigionato perché considerato una minaccia per la repubblica. Il giovane vive ora con i giapponesi a Tientsin. Ha ventun anni.



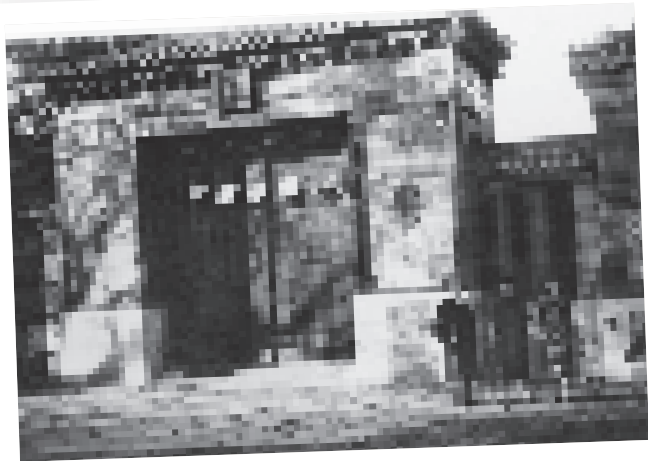
Pechino, 1928; fotografia di L. Ron Hubbard



Il Palazzo della Suprema Armonia, Città Proibita, Cina, 1928; fotografia di L. Ron Hubbard



Il Palazzo d'Estate, Pechino, 1928; fotografia di L. Ron Hubbard



L'Entrata nella Città Proibita;
fotografia di L. Ron Hubbard

I suoi alloggi a Pechino avevano un aspetto molto scadente sebbene debbano essere costati un sacco di soldi. Erano invasi da orologi. Ogni serie di edifici conteneva un paio di dozzine di orologi. Il giovane imperatore si è sposato nel 1925 e la coppia vive ancora in esilio.

Non vale la pena di menzionare le altre due parti, dato che sono semplicemente ulteriori alloggi della famiglia reale.

(5) Il Palazzo d'Inverno

A mio giudizio non è un granché come palazzo, ma i giardini sono meravigliosi sebbene ora siano trascurati.

(6) La Grande Muraglia Cinese

L'unica opera creata per mano dell'Uomo che sia visibile da Marte. Fatevi avanti alpinisti e indossate un completo equipaggiamento da scalatori, se volete vedere la muraglia.

Questa muraglia è molto difficile da raggiungere. La ferrovia attraversa il passo di Nan-k'ou (una ferrovia davvero meravigliosa) e la muraglia si estende dai binari in entrambe le direzioni fino a raggiungere un'altezza vertiginosa. La muraglia in questo punto si trova a circa 800 metri sopra il livello del mare.

La descrizione è un po' ingannevole perché dice che ci vuole un quarto d'ora di cammino per arrivare in cima. Per raggiungere il punto in cui sono arrivato io, ci vuole una bella arrampicata di un'ora.

(7) Il Tempio di Confucio

È più comunemente noto come la "Sala dei Classici". È una selva di grandi lastre di pietra edificate in memoria di coloro che superavano l'esame sul "Libro di Confucio", contenente 800.000 frasi che venivano memorizzate tutte da uno studente.

Nell'edificio centrale c'è un trono su cui si faceva studiare l'imperatore regnante. Pare che avesse un abbigliamento diverso per ogni movimento delle sue mani.

Tutte queste lastre di pietra sono collocate sul dorso di tartarughe di pietra e altri venerati rappresentanti del regno animale, come ad esempio nel "Tempio dei Lama" un grande ippopotamo di legno pronto ad azzannare i trasgressori.

Questi luoghi erano tutti circondati da mura apparentemente insormontabili e da ampi fossati profondi, oltre a mura e fossati interni. Ho udito per



"Il coolie medio non sa neppure chi ingaggia i soldati che lo inducono a comportarsi bene" - LRH;
fotografia di L. Ron Hubbard

caso un'osservazione che diceva più o meno così: "Tutti questi re dovevano avere una gran paura di lasciarci la pelle".

Ma la grandezza della Cina e anche il buon funzionamento del governo se ne sono andati con gli imperatori. È vero che a quell'epoca c'erano delle agitazioni, ma in compenso avevano la pace. Ora hanno le agitazioni e anche la guerra. In ogni caso, il coolie medio non ha la più pallida idea di come stiano le cose. Non sa neppure chi ingaggia i soldati che lo inducono a comportarsi bene.

A Pechino ho visto e ammirato la "Fondazione Rockefeller". È costruita in modo magnifico e dipinta con motivi complicati. Ma secondo gli abitanti di Pechino, Rockefeller è stato uno sciocco a spendere dieci milioni di dollari per una tale istituzione. Secondo loro, lui sta ostruendo le uniche valvole di sicurezza che la Cina ha per la sua popolazione in crescente aumento, vale a dire le malattie, le infermità e la minaccia di inondazioni.

Anche il grande generale "Chen Shek" ha un'idea irremovibile, ma i suoi metodi sono sbagliati e lui non riesce a discostarsi abbastanza, dai suoi tre principi da poter cambiare i suoi metodi. Sta facendo scrivere i suoi pensieri in blu su tutte le rosse pareti imperiali di Pechino. Ma il coolie medio non sa che cosa dicano quei caratteri e neppure gliene importa. È troppo interessato a riempirsi la pancia in modo da poter dormire tranquillamente tutta la notte.

È la natura stessa del cinese a farlo rimanere indietro. Se un suo simile dovesse cadere, lui pensa che sarebbe perfettamente lecito calpestare la faccia di quel perdente.

In un campo di battaglia, dopo una battaglia e dopo che la forza in ritirata ha lasciato i propri morti insepolti e i propri feriti esposti alla cattura, l'esercito nemico passa tra i caduti e con una baionetta in mano finisce sia gli amici che i nemici. Quelli che sono tanto sfortunati da farsi scoppiare in mano un fucile o da beccarsi una pallottola, vengono portati via e scaricati su una piattaforma ferroviaria a morire per le ferite, il freddo o la fame.

Anche i giapponesi sono dei mostri, perché, durante l'incidente di Tsinan, i giapponesi catturarono il ministro cinese in Giappone, gli tagliarono il naso e le orecchie e poi lo ammazzarono. Non mi sarei aspettato una tale barbarie dai giapponesi. Inoltre furono i giapponesi a far saltare con la dinamite il treno di Chang-Tso-lin.

Pechino non è un luogo molto piacevole in cui vivere. Ogni anno, più o meno a ottobre, arriva l'inverno e vi rimane fino a maggio,



"La grandezza della Cina e anche il buon funzionamento del governo se ne sono andati con gli imperatori. Ora hanno le agitazioni e anche la guerra." - LRH; fotografia di L. Ron Hubbard



Camelli di Pechino, 1928: "Hanno un gran brutto carattere, ma resistono al freddo" - LRH; fotografia di L. Ron Hubbard

senza la benché minima umidità. La polvere arriva alle caviglie per le strade ed entra dappertutto. Fa venire il “mal di gola di Pechino” che dura tutto l’inverno. La temperatura diventa molto fredda e pattinare è all’ordine del giorno. Ogni ambasciata ha una pista di pattinaggio privata; tutti i campi da tennis vengono trasformati in stagni ghiacciati.

Credo che la cosa più sorprendente che si possa vedere nella Cina settentrionale sia la quantità di cammelli. Come razza hanno un gran brutto carattere, ma resistono al freddo e trasportano i carichi, il che è tutto ciò che i cinesi vogliono da loro. Ogni giorno a Pechino si vedono molte carovane per strada. Hanno un’andatura dinoccolata molto solenne. Tengono la testa alta; le loro sgradevoli bocche si muovono da un lato all’altro e le loro gobbe ondeggiano pigre di qua e di là. Per tutta la vita ho associato i cammelli agli arabi e vedere questi animali guidati da cinesi colpisce in me una nota stridente. *RH*



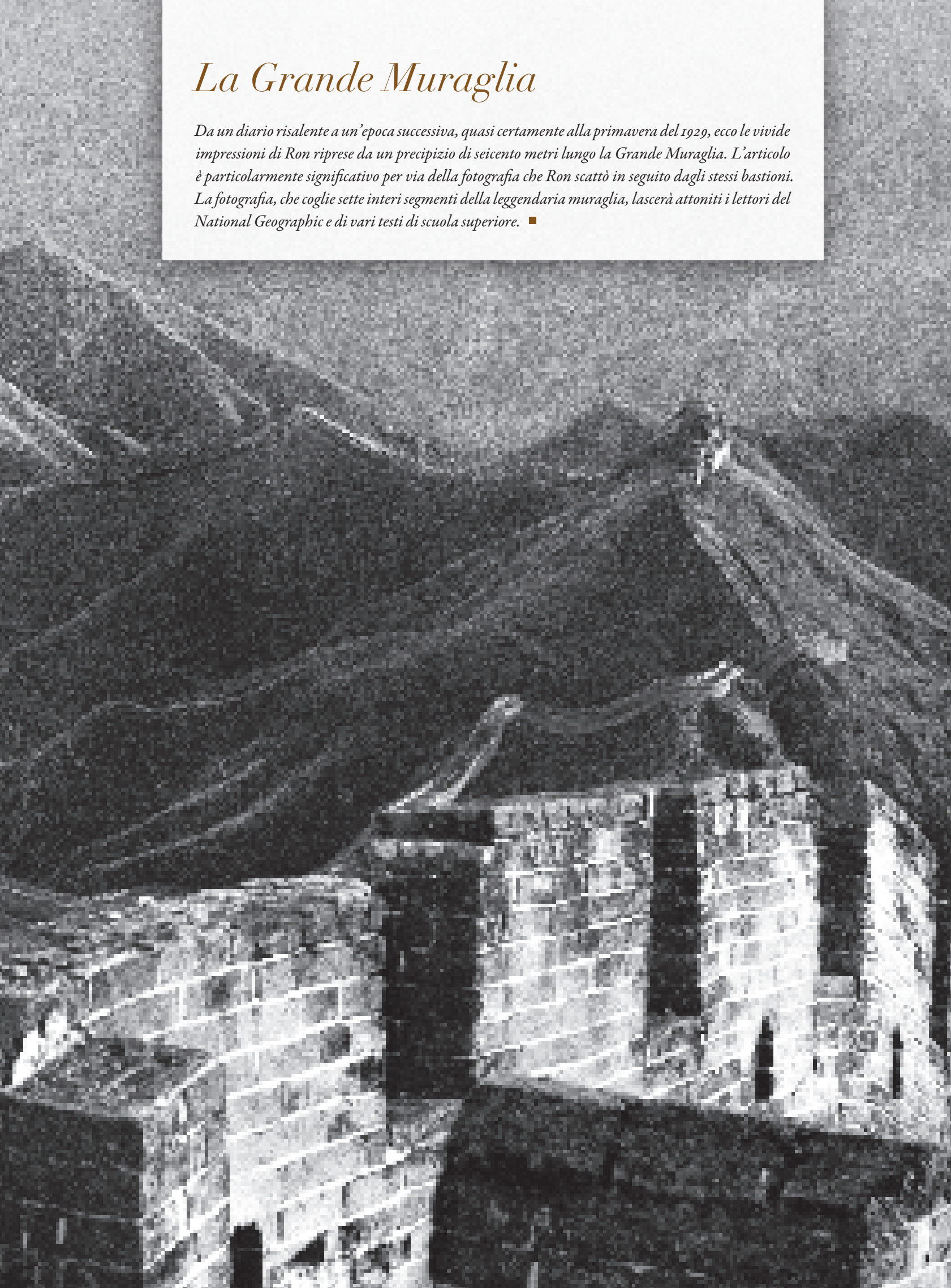
A sinistra Il casco coloniale proveniente dalla collezione di manufatti cinesi di Ron

A destra La Mariana Maru veleggia verso il tramonto, 1928; fotografia di L. Ron Hubbard



La Grande Muraglia

Da un diario risalente a un'epoca successiva, quasi certamente alla primavera del 1929, ecco le vivide impressioni di Ron riprese da un precipizio di seicento metri lungo la Grande Muraglia. L'articolo è particolarmente significativo per via della fotografia che Ron scattò in seguito dagli stessi bastioni. La fotografia, che coglie sette interi segmenti della leggendaria muraglia, lascerà attoniti i lettori del National Geographic e di vari testi di scuola superiore. ■



Le pianure della Mongolia si stendono desolate, inaccessibili, eppure attraenti, con la Grande Muraglia a fare ripetutamente da sfondo. Montagne di granito rivolgono al cielo grigio il proprio volto soggiogato e la divinità del vento screpola con folate gelide le loro gote. Molte epoche sono passate, ma loro sono sempre lì in attesa di un oblio che non arriva mai. Nient'altro che spine e nient'altro che polvere generata, rammenta agli uomini che l'hanno calpestata un tempo, di non calpestarla mai più.

Lontano dal trambusto sacrilego di Pechino, lontano dall'orecchio, e anche dall'occhio, della civiltà, ho fatto cautamente scivolare una mano attorno alla finestra della torre di guardia e con un ultimo sforzo muscolare, ho sollevato il corpo issandomi attraverso: nel vedere la vicinanza alla fine di questo mondo sono rimasto senza fiato. Il resto del fortino non c'era. Stillando sudore da ogni poro, mi sono rannicchiato sull'ampio, alto davanzale e ho chiuso i miei occhi ormai allagati.

Avevo scalato per molto, molto tempo tra frammenti di aguzza roccia granitica, al punto da ridurre a brandelli le mie futili scarpe. Da Nan-k'ou mi ero fatto largo attraverso fulvi arbusti, in avanti e verso l'alto. La Grande Muraglia era dappertutto, ma per me, c'era solo la vetta più elevata.

Ho aperto gli occhi per guardare la mia conquista. La muraglia serpeggiava per chilometri davanti a me, interrotta a tratti, falciata qui e là da tempeste di sabbia.

Snodandosi, persino contorcendosi, in lontananza, teneva vivo il ricordo del passato glorioso della Cina.

Il vento mi frustava i capelli e mi pizzicava le guance con il suo soffio pungente. Strideva attorno alla torre solitaria, urlando per farmi stare alla larga dagli oggetti dei suoi giochi: la muraglia, le montagne e le spine. E io ridevo per eguagliare la sua impetuosità e aprivo il davanti della mia camicia blu per mostrare il petto al dio del vento in segno di sfida e schernire il suo potere.

Ma la risata si spegneva presto: la muraglia era troppo severa e minacciosa. *LRH*



"La muraglia serpeggiava per chilometri davanti a me, interrotta a tratti, falciata qui e là da tempeste di sabbia" – LRH; fotografia di L. Ron Hubbard

Per ordinare copie de *La Serie di L. Ron Hubbard*
o per ordinare libri e conferenze di L. Ron Hubbard
su Dianetics e Scientology, rivolgetevi a:

USA E ALTRI PAESI

BRIDGE PUBLICATIONS, INC.
5600 E. Olympic Blvd.
Commerce, California 90022 USA
www.bridgepub.com
Tel: (323) 888-6200
Numero verde: 1-800-722-1733

REGNO UNITO ED EUROPA

NEW ERA PUBLICATIONS
INTERNATIONAL APS
Smedeland 20
2600 Glostrup, Danimarca
www.newerapublications.com
Tel. (45) 33 73 66 66
Numero verde: 00-800-808-8-8008